

**CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA
69ª GIORNATA ANMIL PER LE VITTIME DEL LAVORO****INTERVENTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANMIL,
ZOELLO FORNI**

Buongiorno a tutti e benvenuti,

grazie ai presenti e in particolare al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Nunzia Catalfo per essere qui.

Come saprete, il prossimo 13 ottobre sarà celebrata in tutta Italia, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la 69ª Giornata Nazionale per le Vittime degli Infortuni sul Lavoro, evento che l'ANMIL organizza ogni anno non solo per ricordare chi ha perso la vita o la salute sul posto di lavoro, ma anche per aprire una riflessione su questi delicati argomenti che possa coinvolgere contemporaneamente su tutto il territorio Istituzioni, Parti sociali e cittadini.

Quest'anno per promuovere la Giornata abbiamo realizzato una campagna di sensibilizzazione composta da tre spot, che viene trasmessa dalle principali emittenti televisive nazionali e locali.

La campagna, realizzata dal regista Marco Toscani, che ringrazio per la sua presenza, si intitola 'Non raccontiamoci favole' e mira a comunicare con ironia e delicatezza l'importanza della salute e della sicurezza sul lavoro attraverso brevi scene ispirate ad alcune tra le favole più famose, in chiave 'lavorativa': Pinocchio, La bella addormentata, Peter Pan e Capitan Uncino. Gli spot sono accomunati dallo slogan 'Non raccontiamoci favole... sul lavoro non c'è sempre il lieto fine'. Un modo per dire, con una punta di amarezza, che nella realtà gli incidenti sul lavoro hanno finali tutt'altro che favolistici. Per sottolineare la valenza universale di questo drammatico tema, gli spot sono stati tradotti in diverse lingue: italiano, inglese, spagnolo e giapponese.

La Campagna dell'ANMIL arriva in un momento purtroppo decisamente negativo per il fenomeno infortunistico: lo scorso anno sono stati denunciati all'INAIL oltre 645.000 infortuni, di cui 1.218 mortali. Gli incidenti mortali sono aumentati, rispetto allo scorso anno, di ben il 6%, con una media di oltre 3 morti ogni giorno. Un bollettino che sta proseguendo, con la stessa gravità, anche nel 2019.

In questo contesto molto preoccupante, abbiamo accolto con favore l'impegno annunciato dal Governo già all'indomani del suo insediamento, sia attraverso le parole del Presidente Conte che della qui presente Ministro Catalfo, di elaborare un Piano strategico per la sicurezza nei luoghi di lavoro, proposta peraltro che l'ANMIL aveva avanzato già un anno fa in occasione della Giornata Nazionale del 2018. Un impegno che ha portato in poco tempo alla convocazione di un Tavolo di confronto e che dovrà produrre - ci auguriamo - interventi rapidi e soprattutto incisivi. Senza dubbio dobbiamo fare di più per aumentare e migliorare controlli e sanzioni, ma a monte, e in attesa che questo auspicabile obiettivo possa realizzarsi, dobbiamo lavorare a fondo sulle coscienze e sulla cultura della sicurezza, attraverso azioni immediate che potrebbero essere coordinate dall'INAIL, in qualità di garante della salute e sicurezza dei lavoratori.

Innanzitutto, crediamo sia urgente la promozione di una forte campagna di sensibilizzazione a livello nazionale. Iniziative come quella dell'ANMIL, pur positive ed utili, rappresentano solo un piccolo contributo all'informazione sul tema degli infortuni e delle malattie professionali, ma non possono sostituirsi a messaggi di più ampio respiro che solo la voce autorevole delle nostre Istituzioni può efficacemente veicolare.



Allo stesso tempo, la sensibilizzazione dovrebbe essere rivolta direttamente alle aziende, attraverso un piano straordinario che preveda anche il coinvolgimento di volontari in qualità di consulenti, che possano fornire un aiuto vero, partecipato e di impatto, che vada oltre l'assolvimento delle norme e la regolarità burocratica.

Da subito, poi, dobbiamo lavorare per il rafforzamento delle iniziative di formazione e informazione nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di integrare in ogni attività scolastica specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto 81/2008.

Parallelamente, dobbiamo fare di più sul fronte della tutela delle vittime di infortuni e malattie professionali. Non possiamo dimenticare che attualmente la relativa disciplina è contenuta in un Testo Unico emanato nel 1965, che ha riordinato normative anche più datate. In quegli anni la società e il mondo del lavoro erano ben diversi da quelli odierni, con la conseguenza che oggi dobbiamo fare i conti con istituti obsoleti e con una tutela che non può più rispondere alle reali esigenze degli infortunati e delle loro famiglie. Per questo l'ANMIL ritiene sia giunto il momento per una generale riforma dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, che sappia rendere la tutela più aderente al mondo di oggi, guardando al futuro.

Concludo quindi ringraziando nuovamente tutti gli intervenuti, ai quali lascio la parola.
Grazie.

